

Article | 13/05/25

STATI UNITI

L'inflazione fa meno paura agli Usa, grazie alla tregua sui dazi e ai servizi meno cari

Ad aprile, l'inflazione negli Stati Uniti è stata inferiore alle aspettative. I recenti accordi sui dazi sembrano scongiurare un aumento dei prezzi, mentre i principali indicatori del mercato immobiliare puntano verso una diminuzione dei costi degli alloggi. Grazie a questi fattori, si apre uno spiraglio per altri tagli dei tassi della Fed.



US CPI for April came in softer than expected on cooling shelter costs

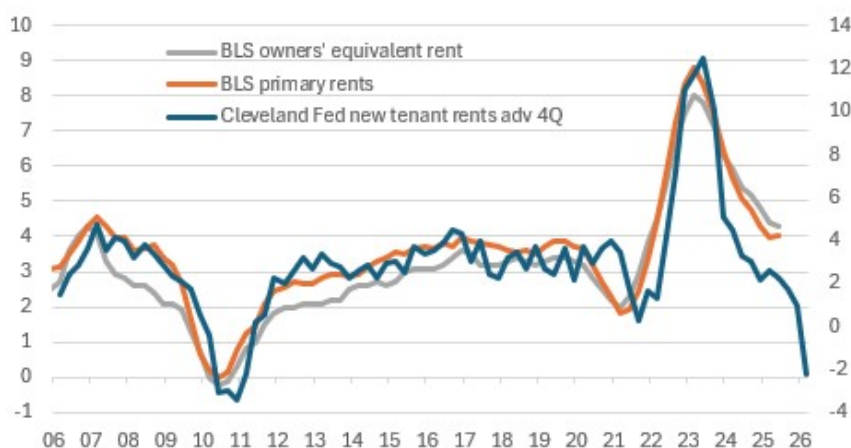
L'inflazione statunitense ad aprile è al di sotto delle aspettative, con il settore degli alloggi destinato a diventare determinante

Nel corso di aprile 2025, l'indice dei prezzi al consumo (IPC) statunitense è aumentato dello 0,2% rispetto al mese precedente, sia per l'inflazione generale sia per quella core. Il valore si attesta al di sotto delle previsioni dello 0,3%. Su base annua, l'inflazione generale è scesa al 2,3% rispetto al 2,4% di marzo. Si tratta del valore più basso da febbraio 2021, mentre l'inflazione core, esclusi alimentari ed energia, rimane al 2,8% su base annua.

I dettagli mettono in luce il terzo calo consecutivo delle tariffe aeree (-2,8% su base mensile/-7,9% su base annua). I prezzi delle auto usate sono scesi dello 0,5%; quelli dell'abbigliamento dello 0,2%; e quelli dei generi alimentari dello 0,1% su base annua. Queste diminuzioni hanno compensato gli aumenti che hanno interessato i servizi di assistenza medica (+0,5% su base mensile), le materie prime per l'assistenza medica (+0,4%), la manutenzione dei veicoli a motore (+0,7%) e le assicurazioni auto (+0,6%).

Anche il costo degli alloggi, che in termini di peso costituisce il 35,4% del paniere dell'inflazione, continua a registrare tassi elevati. All'ultima rilevazione, il dato si attesta sullo 0,3% su base mensile, corrispondente al 4,0% su base annua. Tuttavia, c'è anche una buona notizia. Gli indicatori principali, come l'ultimo studio sugli affitti dei nuovi locatari della Fed di Cleveland, stanno diminuendo su base annua e suggeriscono, in base alla relazione storica, che i costi degli alloggi rallenteranno bruscamente tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Gli indicatori immobiliari puntano verso un calo dei prezzi degli alloggi.



Source: Macrobond

Meno minacce sui dazi fanno felice la Fed

Per giunta, è importante ricordare che il paniere dell'inflazione statunitense è dominato dai servizi. Fatta eccezione per gli alimentari e l'energia, le materie prime - ovvero i beni che saranno maggiormente colpiti dai dazi - rappresentano solo il 19,4% del paniere. Pertanto, il settore della casa e quello dei servizi possono contribuire a mitigare la minaccia inflazionistica derivante dai dazi. Questi ultimi, per altro, sono già meno preoccupanti rispetto alle scorse settimane in seguito [alla recente distensione del rapporto tra USA e Cina](#).

Che l'inflazione nel settore dei servizi sarà limitata è anche la previsione che emerge dall'indagine della National Federation of Independent Business (NFIB), importante associazione statunitense che rappresenta le piccole e medie imprese del Paese. A febbraio, il

31% delle imprese stava aumentando i prezzi mentre il 30% prevedeva di farlo entro i successivi tre mesi. Nell'ultima rilevazione questi valori sono scesi, rispettivamente, al 25% e al 28%.

Quindi, non solo la de-escalation aiuta la crescita. Contribuisce anche a diminuire l'impatto dell'inflazione sulle decisioni della Fed, rinnovando la possibilità che si aprano spazi di manovra per una riduzione dei tassi. In seguito agli sviluppi presentati in questo articolo, continuiamo [ad aspettarci un taglio dei tassi di interesse a settembre](#), che a questo punto ci sembra più probabile possa essere di 25 punti base, anziché 50.

Autore

James Knightley

Chief International Economist, US

james.knightley@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.